

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgiana, casa Tellini.

Gli ufficiali della milizia territoriale

Dai rapporti pervenuti al Ministero della guerra sono constatati assai soddisfacenti i risultati conseguiti nei corsi d'istruzione impartita nell'anno 1882 agli ufficiali della milizia territoriale.

Gli ufficiali intervenuti agli anzidetti corsi furono 987, dei quali 85 volontariamente. Posero essi il massimo impegno nelle istruzioni, serbarono sempre un contegno lodevole e strinsero relazione di vera fratellanza militare con gli ufficiali dell'esercito permanente. Fra questi, gli addetti all'istruzione disimpegnarono la loro missione in modo degno d'encomio per la loro operosità e zelo, cui in gran parte si debbono i buoni risultati ottenuti.

A quanto sappiamo, anche nel corrente anno avranno luogo quei corsi d'istruzione; e così la milizia territoriale si porrà sempre più in grado di corrispondere allo scopo della sua istituzione avendo ufficiali pieni di buona volontà, istruiti, ed animati da spirito patriottico e militare.

In Francia.

Parigi 25. I ministri decisero all'unanimità di respingere la proposta Floquet.

Non si raggiunse lo stesso accordo nel sostenere i progetti del governo.

La posizione è difficilissima: la crisi è inevitabile.

Parigi 25. Il ministro della marina respinse ieri alla seduta del Consiglio tutte le proposte di provvedimenti eccezionali diretti contro i membri della casa d'Orléans.

Il ministero della guerra, invece, è d'accordo che sia data facoltà in casi determinati al capo dello Stato di prendere provvedimenti contro gli orléanisti; nega però che possano applicarsi ora tali misure contro gli orléanisti.

Il presidente del consiglio è titubante. Piesce quindi impossibile porsi d'accordo questo proposito.

Si ripetono continuamente le voci di dimissioni del gabinetto, che vengono tosto smentite.

La commissione della Camera ai nuovi progetti di legge non ha preso ancora veruna decisione.

La disposizione che prevaleva da prima in seno alla commissione fu però scossa fortemente in seguito ad un discorso forbitissimo di due ore del generale Billot in favore dei membri di casa Orléans che servono nell'armata.

Corre voce che il presidente Grévy abbia dichiarato al senatore Peyrat che la quiete della repubblica richiede delle misure di precauzione contro gli orléanisti.

La voce pubblica considera oramai il gabinetto come prossimo a morire. Aumentano le probabilità di un gabinetto Ferry.

Il ministro Fallières dichiarò ier sera al consiglio dei ministri che tutti i prefetti dei dipartimenti occidentali hanno segnalato i sintomi d'un movimento leghista, ed essere quindi necessario prendere tosto provvedimenti energici.

Parigi 25. La Commissione per il progetto sui pretendenti indirizzò ai Ministri alcune domande.

Duclerc, rispondendo a Pelletan, disse che il Governo attende le proposte della Commissione, quindi delibererebbe.

Fallieres, rispondendo a Proust, disse che il Governo non espulse Napoleone, perché il decreto del 1872 sollevò molte difficoltà giuridiche. Circa alla domanda se il Governo userà le armi che gli si daranno, Fallieres rispose che il Consiglio delibererà.

Fabre domandò se per fare un testo accettabile dal Senato e per evitare una crisi ministeriale, non si potrebbe surrogare l'art. 3 del progetto del governo con una disposizione proibente ai principi di occupare funzioni eletive ed impieghi civili e militari. Duclerc rispose che il governo delibererà.

Rispondendo a Montjau, Fallieres disse che nessun pericolo sovrasta alla repubblica. Esistevano deplorevoli velite, ma non avevano alcuna probabilità di riuscita, stante lo spirito della popolazione. Nessun complotto è da temersi. Il Governo vigila ed agirebbe con energia.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuizi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono incassate.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 25.

(Continuazione).

Buttolo Leonardo c. 50, Turcat Giuseppe c. 25, Ripoli Vincenzo c. 25, Montegano Giacomo c. 25, Mollarro Angelo c. 25, Della Valentina Antonio c. 25, Muzzolini Massimo c. 25, Colassi Valentino c. 25, Armellini Rodolfo c. 50, Bianchini Giuseppe c. 25, Gervasutti Sante c. 25, Perini e Del Fabbro c. 50, Della Giusta don Paolo l. 3, Cojaniz Germano l. 5, N. N. c. 32, Zacomero Valentino l. 1, Cossio Giuseppe lire 2, Rumiz Giacomo c. 50, Ermacora Giacomo l. 1, Fadini Giovanni l. 2, Agosto G. Battista c. 50, Del Medico Giacomo c. 60, Urli Domenico l. 250, Muzzolini Giovanni c. 30, Del Fabbro Luigi l. 2, Passera Giuseppe l. 4, Gerussi Pietro l. 1.50, Venturini Andrea c. 50, Boezio Domenico c. 20, Passera Demetrio l. 1, Muzzolini Michele l. 1, Del Medico Paolo c. 50, Passera Antonio c. 50, Del Medico Antonio c. 50, Rovere Giacomo c. 50, Passera Paolo c. 20, Del Medico Pietro c. 80, Toso Domenico cent. 15, Toso Paolo l. 2, Toso Giusto lire 1, Volpe Giacomo cent. 50, Pascolo Leonardo cent. 40, Volpe Pietro cent. 20, Del Medico Giovanni l. 1, Pascolo Michele c. 40, Chiappa Francesco l. 2, Volpe Luigi c. 50, Volpe Maria c. 20, Rosso Regina c. 50, Volpe Giuseppe l. 5, Volpe Antonio c. 10 Volpe Luigi c. 40, Ermacora Luigi c. 20, Volpe Antonio c. 16, Volpe Angelo c. 10 Volpe Gio. Bat. c. 10, Cojaniz Domenico c. 20, Cojaniz Teresa c. 30, Pattini Giulio c. 30, Zanini Giovanni 50, Ermacora Eugenio c. 20, Comelli Antonio c. 10, Rovere Giovanni c. 44, Paolone Girolamo l. 5, Di Giusto Biagio c. 20, Cossio Giacomo cent. 31, Agosto Giovanna cent. 20, Ermacora Antonio cent. 20, Ermacora Giacomo l. 1, Rovere Pietro c. 40, Rovere Giuseppe c. 40, Rovere Anna l. 1, Rovere Giacomo l. 1, Rovere Antonio l. 1, Treu Giuseppe l. 1, N.N. c. 50, Zuliani Luigi c. 30, Anzil Domenico c. 50, Ermacora Pietro l. 1, G.B. Falini c. 30, Tonchia Giuseppe c. 50, Beltrame Bertrando c. 50, Cojaniz Natale c. 10, Fadini Pietro c. 20, Tonchia Romano c. 80, Alessandrini Antonio lire 4, Armellini eredi fu Mattia l. 2, Beltrame Celeste c. 50, Volpe Ant. l. 1, Morelli Lorenzo l. 1, N.N. c. 20, Alessio Elisab. c. 20, Armellini don Antonio l. 5, Bearzi Ant. l. 2, Volpe Giac. l. 2, Cojaniz Luigi c. 20, Cagnolino Giovanni c. 50, Trojano Francesco l. 1, Comelli Valentino c. 50, Volpe Vitale c. 20, Turrini Luigi l. 2, Anzil Antonio c. 25, Reventi Giovanni c. 15, Lugano Valentino c. 25, Miani Agostina l. 1, Muzzolini Berta c. 20, Agosto Luigi l. 1, Volpe Giuseppe c. 55, Trojano Maddalena l. 1.50, Grillo Eugenio (II offerta) l. 1, Mosca Giulio l. 2, Del Medico Giacomo fu Giacomo c. 65, Cossa Gio. Batt. fu Valentino l. 2, Cossa Gius. fu Valentino l. 1, Toffolo Giovanni c. 20, Moretti Giovanni c. 20, Moretti Pietro l. 1, Paoloni Vincenzo c. 50, Comelli Gioachino c. 45, Miconi Giuseppe c. 10, Paoloni Giacomo c. 50, Zardini Luigi l. 1, Chicco Bernardino l. 2, Chicco Luigi l. 2, Pinoso Francesco l. 1, Zanetti Antonio c. 10, Zoratti Nicolo l. 1, Grillo Giacomo c. 50, Paoloni eredi fu Giuseppe c. 50, Comelli Giacomo cent. 50, Morgante Antonio lire 1.50, Vattolo Giacomo c. 30, Cattarossi Maria l. 1, Morgante Pasquale l. 2.20, Cosa Gio. Batt. c. 30, Fadini Domenico l. 2, Comelli Gio. Batt. l. 1, Fadini Vincenzo l. 1, Vattolo Alessandro c. 20, Fadini Valentino c. 30, N. N. c. 5, Cossa Giuseppe di Luigi l. 2, Paoloni Giacomo e Giuseppe di Girolamo l. 1.50, Antoniutt Lodovico l. 1, Del Medico Caterina ved. Leadero l. 2, Zanini Edoardo c. 40, Gobetti Matilde c. 50, Villa Angelo c. 50, Armellini Giuseppe l. 4, Pontelli Veneranda c. 50, Del Fabro Leonardo l. 1, Busolini Giov. l. 1, Barbetti Giov. l. 1, Londaro Gius. l. 1, Formentini Gius. l. 5, Fadini Luigi c. 60, Fadini Ant. l. 1, Armano Caterina c. 20, Del Medico Giovanni c. 37, Michelotti Domenica c. 10, Armano Giovanni l. 1, Del Fabbro Domenico c. 50, Del Fabbro Giovanni c. 30, Armano Domenico l. 1, Fadini Giuseppe l. 2, Tavasanis Luigi l. 1, Nicoletti Antonio c. 50, Querini

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dai documenti presentati da Acton alla Commissione generale del bilancio onde chiarire la questione della corazzatura dell'*Italia*, apparisce che le esperienze per decidere la preferenza tra le corazze Compound e le corazze Schneider non sono ancora finite. Sotto taluni aspetti le corazze Compound avrebbero dato migliori risultati; sotto altri aspetti avrebbero dato risultati inferiori. Tuttavia le corazze Compound sembrano capaci di resistere a tre colpi di cannone da cento; le corazze Schneider, invece, soltanto a due.

— Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio. Risultato di essa è che in nove anni oltre 60.000 meschini proprietari rimasero spogliati dell'abitazione e delle terre per non poter pagare le imposte. Queste cifre produssero viva impressione. Parecchi deputati sollecitarono Maglani a rappresentare la legge sulle quote minime proposta dall'on. Doda.

— Il *Bersagliere* dice che ieri il Re Umberto ricevette il conte di Aquila, fratello dell'ex-re Ferdinando II, che volle fare atto pieno di ossequio e di suditanza al Re d'Italia.

— La Società Veneta di costruzione presentò ieri all'on. Baccarini il progetto dell'ingegnere Gabelli per la galleria subaquea Messina-Reggio per unire il continente alla Sicilia.

Venezia. Il celebre pittore Makart è giunto con la moglie da Vienna direttamente a Venezia. Si fermerà a Venezia parecchio tempo.

Milano. Baldassare Tagliabue, di anni 61, uno della schiera dei Mille, moriva ieri l'altro a Milano. Era nato in Como ed abitava da molto tempo in quella città.

Pavia. A Montescano, presso Pavia, fu trovata assassinata certa Rosa Bernini. Il figliastro ed il marito vennero arrestati, l'uno come autore, l'altro come complice dell'assassinio.

Catania. La sera del 23 una grave tempesta si scatenò presso Riporto non lungi da Catania. Quattro bastimenti naufraghi vennero salvati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il comitato alle lingue della Camera viennese respinse con voti 12 contro 7 la proposta del deputato tedesco Wurmbrand, la quale fece chiaso a suo tempo, "che sia dichiarata la lingua tedesca quale lingua dello Stato.."

— Il partito tedesco è sgomentato, prevedendosi quasi certa la nomina di Zeithammer, caldo sostenitore dei diritti boemi, al ministero dell'istruzione.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung* d'ieri, Notizie da Zara del 22 corr. recano che il luogotenente barone Jovanovich venne abbordato da un giovane di apparenze civili da Spalato, a nome Voltolini, che gli rivolse la seguente minaccia: "Se non ci trovassimo sopra una via popolata, io ti ucciderei!.. Il giovane fu tosto arrestato. Fu perquisito il suo domicilio e furono trovate delle armi."

Francia. In molte città della Francia ebbero luogo delle dimostrazioni legittimiste in occasione del 90° anniversario della morte di Luigi XVI. Fra altri, a Lilla venne affisso ad un filo del telefono, nel bel mezzo di una piazza, una grande bandiera bianca e gialla con da una parte un giglio e dall'altra la scrittura: « Viva il Re! »

— John Lemaitre scrive spiritosamente nel *Journal des Débats*, che il principe Girolamo dovrà farsi difendere dal sig. Floquet, il quale, allorché si discuteva la legge sulla stampa, fece un discorso, dicendo che non si possono punire i delitti di opinione.

Russia. Scrivono da Varsavia che avvennero scene tumultuose all'Università causa l'uso della lingua russa nell'insegnamento della letteratura polacca. Il professore Wierzowski pretestò una malattia per non fare lezione.

Inghilterra. Quasi tutto il personale della Compagnia caledonica delle ferrovie scozzesi si è posto in sciopero e dimanda, per ritornare al lavoro, una diminuzione dell'orario e un aumento delle mercedi. Gli impiegati delle altre Compagnie si sono rifiutati a prestare servizio provvisorio alla Caledonica, ed inoltre hanno deliberato di dedicare il guadagno di una giornata di lavoro in soccorso degli scioperanti.

America. Un terribile disastro è avvenuto nella fabbrica di polvere presso San Fransisco (California). Otto tonnellate di polvere presero fuoco. Ci furono sette tremendi scopi. Quaranta chinesi furono ridotti in minuzioli. Peri anche un capo-fabbrica. L'edificio è distrutto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura* (N. 7) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 4 febbraio p. v. nell'Ufficio comunale di Dogna si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto dei lavori per la sistemazione e riordino della prima parte della casa comunale ex Tommasi. L'asta sarà aperta sul dato di l. 2859.32.

2. Avviso. Presso la Segretaria Municipale di Cordenons per giorni 15 è esposto il progetto tecnico relativo al riassetto della strada comunale obbligatoria detta Comugna. Chiunque vi abbia interesse può prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

3. Avviso. I signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 18 febbraio p. v. alle ore 12 mer. nella casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato anche in questo giornale.

4. Avviso d'asta. L'11 febbraio p. v. si terrà nel Municipio di Comeglians il 1.º esperimento d'asta con ribasso del 15 per cento sulle stime forestali per la vendita di 5509 piante resinose e 24619 metri cubi di borre di faggio del bosco Costa-Mezzana con Pietra-Castello in territorio di Rigolato.

5. Estratto di bando. In seguito all'aumento fatto del sesto dall'avv. Fornera, il Presidente del Tribunale di Pordenone fissò il 27 febbraio e. a. per il nuovo incanto, avanti il Tribunale sudetto, in odio del sig. Innocente Luigi di Fiume e per esso defunto, i di lui eredi, di immobili siti in mappa censaria di Fiume, sul prezzo d'incanto, di l. 4340.

(Cont.) Le scritte che deturpano le muraglie. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso che ci auguriamo ottenga il desiderato effetto:

Il Municipio in riguardo al decoro e all'obbligo imposto ai cittadini di mantenere puliti coll'imbiancamiento o colle tinte i prospetti delle case, ha fatto in questi giorni con dispendio non lieve cancellare le scritte da cui vennero deturpati.

E' qualche tempo che questa abitudine di sfregiare con leggende gli edifici, e che dà un'idea così infelice della civiltà di un paese, si è ripresa, rivelando purtroppo, colla qualità delle scritte, il pervertito istinto in taluni che pur dovrebbero al contrario offrire ai cittadini esempio di civile educazione.

È impossibile che gli incaricati della Vigilanza Urbana impongano che ad una od altra ora si eseguisca uno sfregio, con un pezzo di carbone, su centinaia di edifici. Il Municipio pertanto affida ai cittadini la cura di impedire il rinnovarsi di codesti atti deplorevoli, e prega chiunque ne sia testimonio di riprendere il malconsigliato o di seguirlo finché lo riconosca denunciandolo all'Ufficio Centrale dei Vigili Urbani.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Intorno ad un saggio recente di traduzione da Teocrito. Osservazioni del sig. prof. C. A. Murero.

2. Approvazione del resoconto economico 1881-82.

NB. Vi si terranno anche due brevi commemorazioni dei defunti soci prof. Marinoni e mons. Tomadini.

Giusoppe c. 50, Fadini Maria c. 55, Del Fabro Giorgio l. 1, Del Fabro Domenico c. 20, Morgante Italia l. 5, Morgante Clelia di Ferdinando lire 2, Cossio Luigi fu Giuseppe l. 5, Comune di S. Leonardo l. 100.

Totale lire 62939.40

Udine, 27 novembre 1882.

Il Segretario della Comin., F. CRAVERI.

Lavori pubblici in Provincia. Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo, che venne firmato il Regio Decreto che dichiara di pubblica utilità le opere di regolarizzazione della piazza di San Martino e che il Consiglio di Stato approva il progetto di appalto del 6° tronco della strada nazionale Carnica n. 51 compresa fra l'abitato di Ampezzo e quello di Forni di Sotto.

Lavori ferroviari. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa accordarsi alla Provincia di Udine la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia di quarta categoria da Udine per Palmanova a Portogruaro con un binario di servizio dalla Stazione di San Giorgio Nogaro al porto.

La statistica dei pacchi postali. La statistica dei pacchi postali impostati nel 1882, pubblicata dalla Direzione delle Poste, mostra quanto provvida fosse la misura di istituire questo modo di spedizione.

Essa è fatta provincia per provincia e mese per mese. Così si vede dove si impostò il maggior numero di pacchi, che è naturalmente nei grandi centri. Nella distribuzione mensile delle impostazioni vediamo un notevole aumento negli ultimi mesi e specialmente nel dicembre, forse perché questo è il mese dello scambio dei regali. Da ciò si può ricavare l'indizio, che un tale movimento si andrà accrescendo sempre più a norma che sarà entrato nella pratica delle popolazioni.

I pacchi impostati nel 1882 furono 2,805,922, e di questi 412,091 solo nel dicembre.

La Provincia che ne impostò di più fu quella di Milano, cioè 488,473.

Dopo vengono Napoli con 236,842, Roma con 201,938, Torino con 195,424, Firenze con 120,876, Genova con 94,265, Palermo con 86,882. Udine non supera i 14,813.

I pacchi arrivati nel 1882 sono 2,801,108. Di questi Udine ne conta 24,755. In questa parte le cifre sono diversamente distribuite, e si vede che i centri secondari ricevono più che non spediscono. Roma tiene nei ricevimenti il primato, cioè 207,451. Poi vengono Milano con 185,231, Napoli con 178,348, Torino con 139,740, Genova con 117,790, Palermo con 98,100, Firenze con 97,112. E da notarsi il movimento dei pacchi negli uffici di confine. Ne vengono esportati 131,352 ed importati 258,577. Anche per questi si vede un movimento molto maggiore negli ultimi mesi in confronto dei primi, che indicherebbe pure la tendenza all'aumento.

Negli ultimi dell'anno fu notevole l'aumento negli uffici di Chiasso, Udine, Pontebba causa le inondazioni del Tirolo. Nei pacchi esportati primeggia Modane con 44,308, poccia Chiasso con 35,823. Udine ne conta 9,979, Pontebba 8,792.

Nei pacchi importati viene primo Modane con 121,534, poi Chiasso con 115,572, Udine ne conta 7,203, Pontebba 35,605.

Nel movimento di transito primeggia Modane, poi viene Brindisi, poi Pontebba.

Società Stenografica di Udine. Domenica 27 corr. a ore 8 pom. avrà luogo, presso la sede della Società, l'Assemblea generale dei Soci, per trattare diversi importanti argomenti.

La Direzione confida che i signori Soci non vorranno mancarvi, e che anzio, col loro intervento, gioveranno maggiormente al vantaggio ed all'incremento della Società.

Personale militare. Il Bollettino militare del 24 corr. gennaio annuncia:

Sappelli di Capriglio Enrico, capitano nel Reggimento cavalleria Novara (5) nominato aiutante di campo della 7ª brigata cavalleria.

Il tenente nel reggimento stesso Moggi Tito in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze è colpito morto il 18 corr.

Beneficenza. Il signor co. Filippo di Brazza volle festeggiare con un'opera di beneficenza la nascita e battesimo d'un suo figlio, elargendo lire cinquanta a questa Congregazione di carità.

La Congregazione, riconoscente, rende le più vive grazie.

Tariffa telegrafica. Ricordiamo che tra le recenti riforme introdotte nella tariffa telegrafica havvi anche quella in forza di cui le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di 1, 2, cent. 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1.

Un felice pensiero. Il signor Pacifico Falusca, maestro comunale della frazione di Torre, ebbe a giorni scorsi il gentile pensiero di accompagnare una quarantina dei suoi allievi a visitare l'Alto infantile di Pordenone. I bambini ivi accolti li ricevettero con molta espansione e diedero un saggio delle loro bravure nei giochi e lavori Fröbeliani, nel canto, nella ginnastica, nel leggere e nello scrivere. I visitatori non si risparmiarono nel manifestare la loro ammirazione e la provarono col fatto regolando tutti quei poveri bambini di una ciambella che mise al colmo il loro entusiasmo. Un bravo al signor Falusca; quest'atto lo qualifica un ottimo e intelligente educafore.

Il pittore friulano Luigi Nono (Sacile) è molto lodato nella stampa per un suo quadro intitolato: *Refugium peccatorum*. Il Fontana nella *Rassegna* dice, che «Luigi Nono col quadro esposto a Roma, va a mettersi d'ua salto nella schiera dei più eletti artisti d'Italia».

Sorveglianza raddoppiata. L'*Eco del Litorale* scrive telegrafarsi dal confine ai giornali che tanto dalla parte austriaca che dall'italiana la sorveglianza è stata raddoppiata «in conseguenza a certe lettere di minaccia mandate ai podestà di Versa e di Viscone dall'Italia ed a certe dimostrazioni «in fieri» che si temono pel processo Ragosa ad Udine.»

Un benemerito. Scrivono in data del 21 da Spilimbergo: Ieri, dopo lunga malattia, morì in Lestans il sig. Nicolo Fanteri, vecchio ottantenne, il quale lascia di sé in tutti grata memoria, per le cure indefesse da lui prodigate in vantaggio dell'umanità sofferente. Gli abitanti di Lestans e dei paesi circostanti, accorrevano, se malati, a lui, che li accoglieva indistintamente di cuore; e da tutti compianto.

Oggi ebbero luogo i funerali, che risultarono imponenti. La bara, uscita di chiesa, fu portata in giro per la Piazza e quindi al Cimitero, accompagnata dalla banda di Spilimbergo, diretta dall'ottimo maestro Pittana, e da seguito enorme di popolo.

Vittima della miseria. Quella, povera donna, che, come ieri dissimo, cadde nella notte del 24 al 25 corr. come morta al suolo e raccolta da una pietosa famiglia, morì nel corso della notte stessa era certa Chiara Teresa d'anni 59. Morì vittima della miseria, vittima della fame e del freddo! A nulla valsero le cure prestate, l'aver cercato di riscaldarla, di rifocillarla. L'estenuamento era già troppo avanzato. Due donne erano andate in cerca di un medico: era trascorsa la mezzanotte e il medico fece loro rispondere che sarebbe andato nella mattina dopo. La mattina dopo, cioè ieri mattina, la povera Chiara era cadavere. Vero è che molto probabilmente l'intervento di un medico sarebbe stato inutile. La casa dove essa venne raccolta è quella nel Vicoletto Caiselli al n. 4.

Andrebbe bene! Nelle sere di veglioni, l'accesso al Teatro Minerva è occupato da una schiera di monelli che belligerano e deridono le maschere e diffidano il passaggio, a chiunque si dirige al Teatro. Sentiamo che, in vista di ciò e per rinforzare il servizio delle Guardie incaricate di mantenere il buon ordine in quel luogo e in quelle sere, l'onorevole Municipio avrebbe deliberato di mandare anche due Vigili urbani, i quali rimarrebbero all'ingresso del Minerva fino all'ora in cui i monelli sono spinti dalla stanchezza e dal freddo a ritornarsene ai patri lari. Sarebbe un'ottima disposizione.

Onoranze funebri. A Cividale si sta preparando una solenne ufficiatura funebre e una commemorazione in onore dell'illustre mons. Tomadini per il trentanovesimo della sua morte. Verrebbe eseguita una messa di classico autore e alcune composizioni musicali dell'illustre estinto.

Sull'inaugurazione del caseificio sociale d'Ileggio. Si narra di un illustre scrittore che, per comporre la sua opera, usava ritirarsi in un padiglione tutto irraggiato di sole e vestirsi di abiti eletti, affinché, da ogni cosa che gli stava intorno, l'autunno suo venisse disposto ad esprimere i suoi pensieri nelle forme più esquisite. Questa volta avrei ben voluto imitarne l'esempio, ma forse ne il padiglione irraggiato di sole nè l'elegante vestito m'avrebbero giovato tanto, quanto mi deve aver giovato la commozione profonda, entusiastica donde mi sento ancora invaso nel riandare con la mente il fausto avvenimento cui ieri ho assistito, voglio dire all'inaugurazione della lattaria sociale d'Ileggio.

Villaggio mollemente adagiato sulla dolce convalle che s'infrapponne tra lo Strabù e l'Amarianna, è lambito dal torrente Trambe che solo rompe il romantico silenzio di quel romitaggio col-

grato rumore delle sue frequenti cascate. Dista dal capoluogo del Comune (Tolmezzo) circa sei chilometri ed è acciacciato a quest'ultimo con una strada che or strada può darsi ed sentiero.

Conta 75 famiglie, con una popolazione di circa 500 abitanti, di indole industriosa e segnatamente economica. Vivono in parte col prodotto del poco grato terreno, in parte col profitto del loro lavoro nella vicina Austria.

Fortuna vuole, che fra quegli abitanti si trovino due sacerdoti per virtù precarie, i quali, interpreti e veri apostoli dell'Evangelo, si sono posti animosamente allo studio di tutti quei miglioramenti morali e materiali che valgono a render più grata a codesti alpiganini il banchetto della vita. Questi benefici sacerdoti, mi gode l'animo nel dirlo, sono il rev. parroco Giov. Batt. Piemonte e Don Giuseppe Job.

Come in quasi tutta la Carnia, anco in Ileggio, la proprietà fondiaria è pressoché egualmente ed omogeneamente suddivisa tra le poche famiglie, ma in ognuna di queste le possessioni non concedono di poter nutrire in media più che tre mucche. Il latte di queste veniva sino ad oggi in parte consumato dalle famiglie in natura, in parte veniva manipolato onde ottenerne del burro e del formaggio.

È ovvio lo scorgere come con tre mucche si possa ben fare burro e formaggio, ma in sì piccola quantità da riuscire cattivo e costosissimo. Né il prestarsi del latte, come facevansi per lo passato, valeva a togliere questi gravi disappunti, poiché di solito tali prestazioni si facevano dalle famiglie a due a due: raro era il caso che cinque o sei si unissero per confezionare una forma di cacio buona, con poco dispensio e commerciabile.

Lo studio dei civili progressi di altri paesi, suggerì ai nostri due sacerdoti di valersi della potente leva della associazione per riunire il latte delle mucche di tutto il villaggio e confezionare il burro ed il formaggio in una sola cascina in modo da produrre più e meglio che per lo passato, non solo, ma anche con una minor spesa, ponendo in atto per tal modo il grande principio economico di ottenere il massimo effetto utile col minimo dispendio possibile.

Con ardore da veri apostoli, i sacerdoti d'Ileggio studiarono il problema e seppe si efficacemente trasformare le loro convinzioni in quegli alpiganini che delle 75 famiglie di cui componesi il villaggio ben 73 sono riunite in questa associazione.

Il parroco pose a disposizione della nuova istituzione un fabbricato rurale annesso alla canonica, e dopo allestito un progetto sommario di adattamento ai nuovi usi, fu nell'ottobre scorso quasi per inferno compiuto dai soci della lattaria istituita, sussidiati qualche po' anche dal Comune.

Nella prima quindicina dello scorso dicembre, riuniti in vicino tutti i soci, discussero ed approvarono lo Statuto-regolamento che nella sua forma concisa espone i più bei precepsi economici e morali. Indi si passò alla nomina degli amministratori, cariche gratuite, ed a quella del casaro. Com'era naturalmente logico e giusto, riuscì eletto a presidente il sig. Parroco ed a consigliare il rev. Job.

Col primo gennaio ebbe principio la fabbricazione del formaggio nella cascina sociale in modo veramente regolare.

A legittimo conforto dei lunghi lavori compiti a raggiungere il profondo scopo, desiderarono codesti villici di inaugurare solennemente questa istituzione. E non ci voleva che il senso ed il cuore di quei degni sacerdoti per ordinare e disporre questa solennità in modo da riuscire nella sua semplicità commovente e per numeroso concorso eminentemente istruttiva.

Furono diramati gli inviti a tutte le autorità del Capoluogo, nonché a molti tolmezzini e conterranei delle distinte frazioni. La mattina del 21, due amministratori del Caseificio scesero a Tolmezzo ad incontrare gli invitati che da un principio rimasero commossi per la patriarcale gentilezza d'animo loro dimostrata.

Divisi in più drappelli, gli invitati si diressero alla volta d'Ileggio, e quasi che la natura fosse conscia della solennità, che doveva aver luogo, fece splendere il sole, quietare il vento in modo da diffondere nell'aria un sì dolce tepore, che di meglio non avrebbe potuto desiderare né il Sorento né i Nervi.

Quando si fu alquanto mostrati nella campagna d'Ileggio, videsi venire incontro i rev. sacerdoti che, cortesemente accolsero e salutarono ognuno. Il nostro arrivo nel villaggio fu preceduto da spari di mortaletti, e alzato

il capo vedemmo l'ingresso dell'abitato adorno di archi trionfali in rami d'albero con epigrafi allusive alla circostanza.

Persino la strada era deposta di segnifici e sopra vedevansi deposte foglie di edera raffiguranti le iniziali delle grandi parole: *Fiducia, Unione, Forza*. Ai due lati della via più che duecento uomini erano schierati per ricevere gli invitati, tutti a capo scoperto. La comitazione era generale e profonda da ambe le parti.

Giunti sul piazzale della Chiesa, sul quale prospettano e la Canonica ed il Caseificio, vedemmo schierati gli amministratori, ed i casari poi vestiti della loro divisa. Il sig. Parroco offrì agli invitati di che rifocillarsi dopo la breve gita, ed in questo frattempo ebbero luogo le presentazioni e lo scambio di quelle dichiarazioni di sentimenti che tutti veracemente provammo e che erompevano dalle labbra d'ognuno.

Nel cortile del Caseificio erano disposti parecchi sedili, ove presero posto le varie rappresentanze, e dopo adunata la popolazione sulla piazza cominciò la ufficiale inaugurazione.

L'amministratore e lattajo Giuseppe Rigoni lessè un discorso in vernacolo, nel quale tratteggiò in modo artisticamente originale l'indole e gli scopi della istituzione e tracciò un vero programma di miglioramenti agricoli, economici e morali; indi ringraziò gli invitati del loro concorso. La venustà della forma, i radicali e giusti concetti, l'insieme completo ed i dettagli armonici, lo rivelarono parte di quella bella mente del prete Job. Quel discorso ci lasciò commossi e sorpresi.

Disse di poi elevate parole il ff. di Sindaco sig. Paolo De Marchi, accendendo ai benefici morali e materiali di questa istituzione, e finalmente l'il. sig. Pretore con la facondaia che lo distingue cominciò l'opera dei promotori e la concordia mirabile dei soci, facendo intravedere come in un prossimo avvenire, per naturale associazione di cose, sorgeranno altre istituzioni, quali una Cassa di risparmio ed un magazzino cooperativo.

Altri ancora dovevano parlare sul soggetto al Caseificio, ma il discorso dell'oratore lattajo fu si completo in ogni sua parte da scoraggiarli. Che mai? Chi non doveva comprendere in quel momento che i villici d'Ileggio erano i maestri con la parola e con l'esempio e che i dotti invitati ne erano gli scolari?

Finiti i discorsi, i forestieri furono accompagnati nel locale del Caseificio dove il Parroco ed il rev. Job mostraron e spiegarono ogni cosa. Si cominciò dalla cancelleria dove si pesa il latte e lo si registra, per passare in cucina ove si ebbe agio di esaminare il fornelletto, gli attrezzi e quant'altro vi stava, indi nella conserva del latte, ove in nitidi vasi di latta era riposto il prezioso liquido.

Nel bel mezzo della stanza, su di un tavolo, stavano esposti i formaggi di un tempo, piccoli come mole da affilar lame, brutti, schifosi, con a lato le magnifiche forme che si fanno oggi del peso di 10 kg. Erano pure bellamente disposti dei pani di burro, gettati con il nome della lattaria e coi suoi emblemi.

Questa minuscola esposizione parlava all'evidenza e comprovava in modo sarchi per dire, palpabile, la verità delle idee esposte dall'oratore lattajo. Di poi si passò nella conserva del formaggio ove 160 forme tutte d'un peso, tutte di un colore confortavano maggiormente l'assunto e coronavano l'opera.

A questo punto il Parroco ed il rev. Job a gara cercarono di aver secoloro a pranzo gli invitati: in fatto nessuno poté esimersi dal cedere a tanta gentilezza accettando si splendida ospitalità.

Come di prammatica, durante il generoso pranzo non si fece che discorrere di latte, di formaggio, di burro, di mucche, di prati, di foraggi ecc.; ognuno sciorinò quello che di meglio sapeva.

Nei vi mancarono facezie garbate ed i tratti di spirito di qualcuno dei convitati. Con felice idea alcuni giovinotti del villaggio vollero darci in sulla piazza il bel spettacolo di una loro mascherata e vi riuscirono, poiché l'astrologo che aveva per canocchia una pigna gigante sopra un piccolo castello era veramente grottesco, e brillanti furono del pari le predizioni che ci regalava dopo osservato lo splendido sole.

Alla fine, dopo usciti dalla canonica e già avviati per ritornare a Tolmezzo, il rev. Job volle farci entrare a casa sua, ove ci offerse un ultimo bicchiere e buono assai come lo è sempre l'ultimo. Com'è naturale, dopo bevuto, spontanei e spigliati brindisi anco in vernacolo accrebbero l'allegria e la festività; ma

l'ora facendosi tarda doveremo procedere innanzi che la via lunga ci sospinga. E qui una inaspettata cortesia ci attendeva per coronare la bella giornata. Quando s'era per uscire dal villaggio, un fiero alpignano ci ferma e ci legge un addio che portò al colmo la nostra comitazione in modo da disarmarci della parola che è poi si facile in si lieti momenti. Il casaro del Casificio sociale di Tolmezzo che prestò l'opera sua nella istituzione di molte latterie (fra le quali quella celeberrima di Villa di Villa) ed assistette alle loro inaugurations, dichiarò di non avervi mai riscontrato tanto entusiasmo e tanta fede, quanta se n'ha ad Ileggio.

Questo procedimento a molti non garba, e ne diciamo subito la ragione.

Anzitutto molte persone mandano o la domestica, o vanno da loro stessi al mulino e in entrambi i casi la loro intenzione di far presenziare o di presenziare la macinazione del loro grano resta delusa, dovendo essi o chi per essi andarsene lasciando al mulino col sacco.

In secondo luogo, con tanti sacchetti accumulati c'è il caso di scambiare uno coll'altro, oppure di inavvertitamente confondere la granaglia una coll'altra.

O non potrebbe l'agente del dazio fare in modo di stabilire un orario per daziare e macinare i cereali? Ad ogni modo l'inconveniente c'è e conviene rimediare.

Burrache in vista. Prepariamoci a nuove giornataccie! Difatti l'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 24 gennaio comunica quanto segue: « Una grave depressione atmosferica che attraversa l'Atlantico al 55° grado di latitudine arriverà sulle coste anglo-norvegesi e francesi settentrionali, tra il 26 ed il 28 gennaio. »

Gesta degli ignoti. In Vieris (Pozzuolo) la notte dal 20 al 21, venne da mano ignota appiccato il fuoco ad alcuni covoni di gambi di granoturco, che causò al proprietario D. G. un danno di lire 20.

Otraggi alla forza pubblica. Nel 22 corr., in Faedis, venne arrestato per otraggi alla forza pubblica, tal T. G. che fu deferito per il procedimento all'Autorità Giudiziaria.

Celestino Suzzi.

Si annuncia la morte improvvisa avvenuta per colpo apoplettico del professore Celestino Suzzi nostro friulano. Era uomo d'ingegno e di cultura e buono scrittore, anche se un po' ricerato nelle forme.

Aveva da qualche anno lasciata la carriera ecclesiastica e secolarizzatosi aveva insegnato in parecchi Istituti dell'Italia meridionale, donde faceva brevi comparse tra noi. Era uomo arguto e fino nelle sue argomentazioni, anche quando sconfinavano talora nello scopo.

Ne annunziamo con dolore la morte ai suoi molti amici del Friuli.

Società Operaia.

I soci sono invitati ai funerali della socia **Buracchio Anna**, che avrà luogo il giorno 26 gennaio corr. alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Villalta N. 25.

LA PRESIDENZA

Piccola cronaca goriziana.

Domenica un individuo oriundo del Württemberg, mentre la Chiesa dei Cappuccini era quasi deserta, se ne stava presso la cassetta delle elemosine e con una verghetta ne estraeva pian piano il danaro. Uno dei fratelli che stava a confessare se n'accorse e fece arrestare il mafiuolo.

Cinque individui, tutti di Gorizia, assirono martedì sera il giovane Z. A. e strapparono l'orologio. Tutti furono arrestati.

Un certo Alfredo W. forestiero andava da alcuni giorni commettendo delle truffe spacciandosi per agente di una Banca. Venne arrestato.

Martedì u. s. si sviluppò un piccolo incendio nella casa Coronini in Via Rabatta. Fu spento subito.

FATTI VARI

Un'eredità di 44 milioni di ducati. Da alcuni giorni a questa parte, a Roma non si fa che parlare di una eredità grande, che toccherebbe ad alcuni romani.

Si trattrebbe di una somma favolosa, a petto alla quale i milioni che Dumas fa maneggiare al conte di Monte Cristo, sarebbero una miseria. L'eredità ascenderebbe a **quarantaquattro milioni di ducati**, senza tener conto delle frazioni.

Questa somma ingente si troverebbe in mano al governo che ha indemnato l'eredità alla soppressione delle corporazioni religiose in Sicilia; e da più tempo si dibatte una causa per rinvenire il vero erede. Ora a furia di ricerca si sarebbe venuti alla conclusione che i fortunati eredi legittimi abitano a Roma.

Questa notizia che ha l'apparenza d'un canard, la garantisce per vera la **Liberità**.

Un'Esposizione Internazionale di elettricità, organizzata dall'industria privata con autorizzazione del governo, avrà luogo quest'anno a Vienna dal 1 agosto al 31 ottobre. Il regolamento di tale esposizione è modello su quello dell'esposizione di Parigi del 1881.

Furto di un trono. Il re Giovanni d'Abissinia è stato derubato di un trono tutto nuovo. Quel re lo aveva fatto costruire da un tappezziere inglese in Aden, e costava venticinquemila scudi. Il trono, perfettamente imbattuto, venne affidato dal fabbricatore ad una carovana, la quale, a pochi chilometri dalla città di Aden, venne assalita da una banda di ladri, che s'impresero di tutti gli oggetti di valore che possedeva, tra cui il trono e 600 medaglie di un Ordine cavalleresco d'Abissinia, fabbricate pure in Aden.

Una nuova malattia. Madrid 25. Scrivono da Manilla che è comparsa nelle Filippine una nuova malattia.

I colpiti muoiono in poche ore: però non si crede che questa malattia sia contagiosa.

ULTIMO CORRIERE

Albanesi e Montenegrini

Cattaro 25. Due mila montenegrini guidati da Popovich e dai commissari Matanovich e Bakich occuparono ieri tutte le località della Kraina albanese giusta la convenzione testé conchiusa colla Porta.

Le tribù albanesi dei Maliscori, dei Gruda, degli Hotti e dei Miriditi si opposero colla forza alla presa di possesso dei territori ceduti al Montenegro.

Ne nacque uno scontro sanguinoso. D'ambò le parti vi furono molti morti e feriti.

Quattro battaglioni di montenegrini furono mandati a rinforzare Podgorizza.

La missione di Giers.

Vienna 25. Si conferma che Giers è venuto a Vienna per impedire il ritorno al potere di Andrassy, e quindi per assicurare la pace.

Il *Fremdenblatt* osserva, a questo proposito che nella politica russa esiste un dualismo spiccato: Giers rappresenta le tendenze pacifiche, Ignatieff le tendenze bellicose. Le contraddizioni della politica russa dipendono appunto dalle lotte tra queste due scuole diplomatiche.

Il Governatore della Polonia.

Vienna 25. Telegrafano da Varsavia che il generale Albedinsky, governatore di Polonia, ha dato le sue dimissioni, pretestando motivi di salute.

Gli succederà indubbiamente il generale Loris Melikoff, noto per le sue tendenze temperate.

Si spiega questo cambiamento col bisogno sentito a Pietroburgo di cattivarsi i polacchi, in previsione di una guerra contro la Germania.

Propaganda monarchica.

Parigi 25. È uscito il giornale nuovo la *Monarchie Constitution* diretto dall'orleanista Keratry. In esso pretende che la Repubblica è incompatibile col temperamento francese; combatte il suffragio universale, propugna la monarchia mediante la revisione della Costituzione.

Minaccie e scioperi.

Parigi 25. A Lione vi è qualche inquietudine perché il *Revolte* di Ginevra, che è il giornale ufficiale degli anarchici, dichiara che essendo stati condannati gli anarchici è imminente il principio delle vendette.

Cinquemila operai lavoranti in porcellane, di Limoges, si sono messi in sciopero.

TELEGRAMMI

Vienna 25. I giornali di stamane parlano con molta riserva sulla pretesa missione del sig. di Giers. Il solo *Neues Wiener Tagblatt* assicura essere ormai palese la tendenza della politica russa di rovinare la Turchia per poi dividerne le spoglie, e consiglia quindi al conte Kalnoky di stringere un'alleanza colla Russia. La Borsa è allarmatissima in seguito al rapido e costante aumento dell'aggio dell'oro. Nelle ultime tre settimane si è aumentato di 3/4 per cento scendendo per tal modo il valore alla valuta austro ungarica.

Roma 25. Tutti gli uffici decisamente accordarono l'autorizzazione a procedere contro il neo-deputato Patrizi. Fu nominata la commissione che risultò composta degli onorevoli Billia, Mazzotti, Guala, Correale, Bonacci, Franzini, Toaldi, Cavalletto e Antonibon.

Berlino 25. Produsse grande sensazione un articolo della *Militär-Wochenschrift* che predice una imminente confligrazione orientale.

Dice essere quindi necessario armarsi perché è possibile che anche la Germania dovrà una seconda volta combattere per la propria esistenza.

Roma 25. Nicola Pasti, giovane agiato in apparenza, si presentava lunedì sera alla questura e, dopo aver detto di essere venuto a Roma per cercare un impiego e di non averlo trovato,

domandava un momentaneo ricovero perché privo di ogni mezzo.

Il delegato impietoso lo ricoverò nel corpo di guardia. Mentre si faceva il cambio delle guardie fu lasciato solo sul tavolaccio.

Il nuovo picchetto non ritrovò più il giovane: e poco dopo si accorse che era stato involato il revolver d'una guardia.

Ieri sera il Pasti si costituì in carcere presentandosi all'ispettore del Rione Ponte. Narrò di aver rubato il revolver col proposito di uccidersi, ma che essendogli mancato il coraggio lo gettò nel fiume.

Confessò inoltre di essere autore di un furto di 400 lire commesso quando era impiegato alla cancelleria del tribunale di commercio.

Vienna 26. L'udienza di Giers dall'imperatore durò mezz'ora. Assicurasi che Giers è soddisfatto della distinta accoglienza. I membri della famiglia imperiale hanno reso la visita a Giers.

Budapest 25. Pubblicasi officiosamente che Tissa non ha promesso un progetto sul matrimonio civile obbligatorio, ma dichiarò solamente al parlamento che il matrimonio civile non è contrario alle dottrine di nessuna confessione.

Berlino 25. Il Granduca Nicola ricevette ieri alle 4 pom. il principe Bismarck.

La salma del principe Carlo fu trasportata ier sera a Nikolshofe.

Londra 25. Il *Daily News* ha da Vienna: Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota di Granville è vaga e completamente in disaccordo coi diritti sovrani del sultano sull'Egitto.

Parigi 25. L'*Intransigeant* dice che i condannati di Lione decisero di non appellarsi.

Costantinopoli 25. Le voci di cospirazione in favore di Murad, e di scontri fra le truppe turche e montenegrini sono smentite.

Londra 25. Lo *Standard* da dal Cairo 24: Il Kedive firmò il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario. Colvin sarà invitato ad assistere ai consigli dei ministri quando si discuteranno le questioni finanziarie.

Budapest 25. Tavola dei deputati. E incomincia la discussione del progetto di legge sull'usura. Il presidente richiamò all'ordine Istoczy per le espansioni usate ieri verso Iranyi. Istoczy ed Irayi dichiararono che non era loro intenzione di offendersi, che le espansioni usate furono conseguenza di un malinteso, e le ritirarono. Odescalchi interpellò sulle pretese ostili al paese rimarcatesi nella Landwehr, specialmente nei distretti slovacchi. Il ministro della difesa del paese dichiarò che ci vogliono fatti concreti e non accuse generali; promise per altro di disporre un'inchiesta e di voler, al caso, procedere con tutta energia.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

N.B. Si ripete il presente articolo, essendo che nel Giornale di ieri per errore tipografico fu riportato incompleto.

Provvedimento singolare contro la dilatazione del Vajuolo.

Nel Comune di Villa-Santina, limitrofo al Comune di Lauco, Distretto di Tolmezzo, da oltre tre mesi va serpeggiando il Vajuolo, e finora sui diversi casi avvenuti pochissime furono le vittime e se non avvennero in maggior numero, si deve attribuirlo alle savie disposizioni prese dalle autorità del Comune, col cui mezzo il morbo venne anche localizzato a certo determinate famiglie. — Le autorità locali del limitrofo Comune di Lauco o gelose del risultato ottenuto da quelle del Comune di Villa-Santina e quindi aspiranti agli stessi allori, oppure timorose della dilatazione e visita del fatal morbo in proprio territorio, ad impedire in Comune l'ingresso di tale malattia spiccano contro Beorchia Don Giacomo Consigliere Comunale di Lauco, dimorante in Villa-Santina, la seguente Nota: che per esteso si riporta:

Provincia di Udine - Sindaco di Lauco N. 18-oggetto: Astenersi dal venire in Comune.

Al M. R. Beorchia don Giacomo

in Villa-Santina

Lauco, il 16 gennaio 1883.

Come pur truppo è notorio, essendosi in codesto Comune sviluppati alcuni

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

casi di vajuolo, ed avendo il sottoscritto ricevuto dei verbali reclami, così per prendere quei provvedimenti preventivi, che il caso è per suggerire, si prega la S. V. M. R. a ben volersi compiere di astenersi dal recarsi per ora nel Comune di Lauco.

Con la massima osservanza (L.S.) Il Sindaco, FLORIT

I commenti e giudizi su predetta Nota

ed autore di essa si lasciano ai lettori ai quali si fa pur noto che il nominato Consigliere Comunale di Lauco, Beorchia Don Giacomo, (dimorante in Villa-Santina ove nè in sua abitazione nè in vicinanza fu alcuna caso di Vajuolo) ha casa propria ed altri beni fondi in Comune di Lauco, nel cui territorio si reca solo qualche volta e quando i suoi interessi o la sua qualità di Consigliere richiedono; mentre poi è un quotidiano libero andirivieni di persone fra il Comune di Lauco e quello di Villa-Santina, richiesto da particolari o pubblici interessi, e la stessa autorità (il sindaco Florit) del Comune di Lauco più volte alla settimana, per lo smercio, o ricapito dei suoi oggetti di commercio vi corre egli e concorrono diverse persone del Comune di Lauco a Villa-Santina e viceversa, in suo proprio magazzino esistente in località ove nei giorni precedenti alla data della riportata Nota avvenne caso di vajuolo con morte: eppure questo andirivieni non è fatto oggetto di Note.

Si ripete: i commenti ai lettori, specialmente a quelli dei limitrofi Comuni di Lauco e Villa-Santina, che conoscono tutte le particolarità locali e personali.

Certo è che alle Autorità di Lauco non deve aver spiaciuto che un'occasione si presentasse per tentar — se potessero — di tener lontano dall'Ufficio Municipale un Consigliere cui forse possono supporre molesto perché mette il dito su certe piaghe e scopre talune magagne... — X.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 gennaio

Napol. 9.53.—	— 29.54.—	Ban. ger. 58.75 a 58.80
Zecch. 5.61.—	— 5.63.—	Rend. au. 77.10 a 77.25
Londra 20.—	— 120.35	R. au. 4 p. 85.50 a —
Francia 47.25 a 47.45	Cred. 285.—	a 284.—
Italia 46.80 a 47.10	Loksd.	— a —
Baa. Ital. 46.95 a 47.10	Rend. It. 85.34 a 85.34	

LONDRA, 24 gennaio

inglese 10

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.
> 5.10 >	omnibus	> 9.43 >	> 5.35 >
> 9.55 >	acceler.	> 1.30 pom.	> 2.18 pom.
> 4.45 pom.	omnibus	> 9.15 >	> 4.00 >
> 8.26 >	diretto	> 11.35 >	> 9.00 >

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.
> 7.47 >	diretto	> 9.46 >	> 6.28 >
> 10.35 >	omnibus	> 1.33 pom.	> 1.33 pom.
> 6.20 pom.	idem	> 9.15 >	> 5.00 >
> 9.05 >	idem	> 12.28 >	> 6.28 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.
> 6.04 pom.	acceler.	> 9.20 pom.	> 6.50 ant.
> 8.47 >	omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 >
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 >	> 5.05 pom.

GAZZETTA ITALIANA

QUOTIDIANA - POLITICA - AMMINISTRATIVA - LETTERARIA
di otto pagine grandi con illustrazioni alla domenica e supplementi settimanali delle LEGGI, DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ecc.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la **Gazzetta Italiana** quotidiana-politica-amministrativa-letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuarne nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettabili periodici della capitale e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e uomo d'affari. — **I supplementi settimanali** in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerosi pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la **Gazzetta** domenicali **illustrata**, letteraria-artistica offre onesto e piacevole svago dalle diuturne cure dell'ufficio, degli affari, della politica.

L'Amministrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri arretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno L. 24 - Semestre L. 14

Trimestre Lire. 8.

Associandosi alla **GAZZETTA ITALIANA** si ricevono tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i **supplementi** contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fin d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA: Avvisi e comunicati in 7° pagina L. 1 per linea o spazio di linea. Avvisi in 8° pagina (compreso il cliché) Cent. 20 idem. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Eredi Botta in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni.

42

COPIERE DÀ VIAGGIO — PLAIDS INGLESI

SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine, via Mercato vecchio N. 2 — Udine

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonché un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

ASOLÈE

CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier da L. 35 a 55
Marsine foder. in seta 35 a 60
Calzoni > 12 a 20
Gilet > 5 a 8.50

Treviso Piazza dei Signori N. 779 Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

SPECIALITA' VESTIMENTI DA BAGNINI

Venezia - S. Bartolomeo N. 5982

Venezia - S. Bartolomeo N. 5982

17 SPECIALITÀ IGIENICA
ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende leti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituiscce ossia rimette il colore ed il buon e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espeditivo contro le malattie del valuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

2 Brunotore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico cappelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio-

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema. Fra i casi infiniti di guarigione se ne citano due straordinari: **Francesca Nocello-Dasso**, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e **C. B. Bonavera**, vecchio di anni 80 (Salita Pollonari, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e da un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

12 GOMMA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha teste ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, eac. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

3 L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del Giornale di Udine per L. 4.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e viene posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panera con la cura dell'Estratto Panera di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Oro Tálito.

Le Pastiglie Panera sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prominentemente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Panera combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Panera non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come sovra accadere per molte specialità medicinali) che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 (dice duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero; molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Panera, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un Opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Panera, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Panera — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola.

Depositio in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercato vecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia dal signor Comesatti — Artigiano, Astolfo Giuseppe,

Rivenditore di tutti i prodotti per la cura delle malattie.

27 CONIFUMANTI per disinsettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola Lire 1.

Depositio in UDINE all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.